

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

(AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. E DELL'ART. 2429, COMMA 3, CODICE CIVILE)

***** ****

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile, oltre che nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti e tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sull'attività di vigilanza svolta e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili.

Il Collegio può altresì fare osservazioni e proposte in relazione al bilancio ed alla sua approvazione nonché in ordine alle materie di propria competenza.

* * *

La Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a. è, da sempre, tipicamente rivolta alle attività di "private banking", quindi orientata alla gestione del portafoglio ed al supporto alle attività di investimento della clientela.

Nel corso del 2015 gli impieghi si sono ulteriormente ridotti anche per la determinazione dell'Istituto di concentrare l'attività nei settori tipici limitando l'operatività in quelli non strategici.

Il bilancio consolidato di Banca Intermobiliare comprende il consolidamento integrale delle seguenti società controllate; detenute al 100% da BIM:

- BIM Suisse SA;
- Symphonia Sgr Spa;
- Bim Fiduciaria Spa;
- Patio Lugano Sa;

- Bim Immobiliare Srl;
- Immobiliare D Srl;
- Paomar Terza Srl;

detenute non al 100% da BIM:

- Bim Insurance Broker Spa;

ed il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle seguenti società collegate di BIM:

- Bim Vita Spa.

La società, nei prospetti contabili, ha riclassificato alcuni dati del 2014 per rendere omogenei i valori con l'esercizio 2015 ai fini di un più corretto confronto, come evidenziato nella nota integrativa al bilancio, in particolare nelle seguenti aree:

- qualità del credito, a seguito degli adeguamenti normativi (circolare 272 del 20.01.2015 di Banca d'Italia);
- riclassificazione delle unità immobiliari destinate alla vendita;
- intervenuta cessione partecipazione Banca IPIBI.

1. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

1.1 Il Collegio Sindacale, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività istituzionale, ha individuato i fatti di maggior rilievo, di cui ritiene opportuno dare conto nel seguito, che hanno caratterizzato l'esercizio 2015 di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a., quale componente del Gruppo Bancario Veneto Banca S.C.P.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Veneto Banca S.C.P.A..

1.2 Il Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca centrale europea (BCE) poteri specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

Dal 4 novembre 2014 tali poteri di vigilanza sono esercitati con la cooperazione della Banca d'Italia e con le modalità previste dal Regolamento della Banca centrale europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

Dal 4 novembre 2014, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la BCE, con l'assistenza della Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle banche significative, come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

Il Gruppo Veneto Banca, in ragione della sua significatività e per ciò anche Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a., a decorrere dal 4 novembre 2014, è sottoposta alla vigilanza prudenziale della BCE.

1.3 Nella relazione sulla gestione viene illustrato l'annunciato intendimento, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di dismettere, come da piano, l'investimento in Banca Intermobiliare. Detto piano è stato adottato dalla Capogruppo Veneto Banca già sul finire del 2013. In questa prospettiva Veneto Banca ha dato incarico alla Banca di Affari Rothschild Spa per la ricerca di possibili soggetti interessati.

Le proposte avanzate da una cordata di investitori nel 2014 e rinnovate sotto altra forma nel 2015 non hanno avuto esito positivo avendo la cordata, a seguito di pre-decisione negativa emanata dalla BCE, rinunciato all'istanza.

Una ulteriore proposta di acquisto non vincolante da parte della Banca BSI S.A., comunicata al mercato nel 2015, non ha avuto seguito.

La Capogruppo Veneto Banca ha comunicato di aver disposto il riavvio di contatti con soggetti terzi ai fini della cessione del proprio pacchetto azionario in BIM; è stata predisposta una "data room" al fine di raccogliere le eventuali offerte da parte di soggetti interessati.

1.4 In data 5 marzo 2015, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, la partecipazione di controllo in IPIBI è stata ceduta a Capital Shuttle; anche di questa operazione viene data una informativa sintetica nella relazione sulla gestione. A seguito della cessione la struttura di Banca Intermobiliare si è modificata per il deconsolidamento della partecipazione di controllo di Banca IPIBI S.p.A.

1.5 L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal rafforzamento, all'interno della Banca, delle prassi operative della Capogruppo delineate attraverso la completa acquisizione/armonizzazione delle policy e dei regolamenti. Allo stesso tempo le diverse funzioni aziendali hanno dovuto "programmare" l'annunciato percorso di separazione dalla Capogruppo.

Queste attività sono proseguite per l'intero esercizio 2015 in concomitanza con le notizie provenienti dal mercato circa la prevista "cessione" di BIM. Circostanze, queste, che, oltre a non aver consentito una crescita dell'asset, hanno assorbito rilevanti risorse alle funzioni aziendali ai fini della valutazione delle iniziative da adottare per affrontare, in un'ottica di conformità regolamentare ed operativo-funzionale, la presupposta "separazione" dalla casa madre.

Le diverse funzioni hanno condiviso periodi di notevole pressione lavorativa in pendenza degli esiti delle trattative, impegnate nelle attività correnti e programmate con quelle straordinarie legate alle vicende contingenti relative alle operazioni propedeutiche alle ipotesi di cessione.

Da parte di Veneto Banca, nel corso del 2015, sono proseguite le attività di completamento verso:

- l'integrazione organizzativo-funzionale di BIM con la Capogruppo per quel concerne il pieno accentramento delle funzioni di controllo;
- il rafforzamento dell'attività di direzione e coordinamento attraverso una maggior presenza di Esponenti Aziendali della Capogruppo nei Consigli di amministrazione della controllata BIM, interventi realizzati a cavallo tra l'esercizio 2015 ed il 2016.

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni le funzioni di Conformità Normativa e quella di Internal Audit come anche la funzione Risk Management ed Antiriciclaggio sono accentrate presso la Capogruppo con la nomina di referenti presso la controllata. Alla Banca compete, tramite questi ultimi e secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, l'efficace controllo delle funzioni esternalizzate e la gestione dei rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. Essa, individua, all'interno della propria organizzazione, un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate dotato di adeguati requisiti di professionalità ("referente per le attività esternalizzate"). Il referente, inoltre, è destinatario di flussi informativi e come tale deve inoltrare e predisporre le relazioni per le Autorità di Vigilanza.

Con comunicazione del Direttore Generale dello scorso 17 febbraio 2016 si informava il Referente della Compliance che "il distacco presso Veneto

Banca Spa si concluderà, in via anticipata, con effetto immediato dal ricevimento della presente". Tale documento è stato oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, al fine di chiarire il mantenimento o meno della figura di Referente per la Compliance, ha tempestivamente richiesto formali chiarimenti in merito al Responsabile Compliance di Gruppo di cui è in attesa.

Presso la Capogruppo, e segnatamente presso il Comitato Crediti Problematici, è altresì concentrata l'attività di gestione dei crediti in sofferenza il cui ammontare ed i correlati livelli di rischiosità hanno assunto per BIM un valore particolarmente rilevante. Il Comitato, nel corso del 2015, ha, talvolta, adottato provvedimenti relativi a tale comparto aventi impatto su BIM senza la previa sottoposizione al Consiglio di Amministrazione, il quale, peraltro, sollecitato dal Collegio Sindacale, ha provveduto, con apposita deliberazione, ad esaminarle e a farle proprie.

Il controllo sulle attività esternalizzate resta di competenza della BIM pur nella perdurante assenza di una contrattualistica adeguata a misurare le performance delle attività affidate in outsourcing. Solo recentemente, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, è stato rivisto il contratto in essere con il principale fornitore di servizi (SEC) ed è attualmente in corso di revisione quello con la Capogruppo Veneto Banca.

1.6 Il Collegio ha avuto modo di monitorare attentamente, oltre alla complessiva elevata rischiosità creditizia, alcune rilevanti posizioni di credito, sorte peraltro negli anni passati, le cui criticità continuano a condizionare i risultati, altrimenti positivi, della Banca.

La definizione delle predette posizioni si sta rivelando problematica sia per la complessità delle pratiche che per l'andamento oramai da tempo non positivo del mercato immobiliare a cui sono legati questi crediti.

Il monitoraggio da parte del Collegio Sindacale avviene attraverso un continuo confronto con la Direzione Aziendale e con le funzioni di controllo nonché attraverso la condivisione delle predette tematiche con i Revisori, nel corso dei periodici incontri. Le analisi hanno interessato sia i profili di adeguatezza delle classificazioni che quelli relativi alla correttezza degli accantonamenti effettuati in relazione alle previsioni di recupero legate principalmente alle garanzie rilasciate a presidio del credito. Si precisa che,

nell'ambito del credito, sono operanti le policy di Capogruppo in relazione alla gestione delle posizioni e agli accantonamenti. Il Collegio Sindacale ha richiesto che le Policy relative al comparto dei crediti deteriorati vengano riviste al fine di permettere a BIM un più puntuale coinvolgimento in merito.

1.7 Il Collegio ricorda come nel corso del 2015 siano intervenute le dimissioni dei Consiglieri dott. Cesare Ponti, quale indipendente, in data 20.08.2015 e del dott. Angelo Ceccato, quale esecutivo, in data 25.05.2015. In data 19.01.2016 ha rassegnato, altresì, le dimissioni dell'Amministratore dott. Armando Bressan, non indipendente e non esecutivo, mentre in data 22.01.2016, sono pervenute le dimissioni del Presidente del CdA dott. Flavio Trinca.

In data 2 marzo 2016 ha rassegnato le dimissioni il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Pietro Dagù.

Il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione di BIM, ai fini della necessaria ricostituzione della compagine dell'Organo di Supervisione strategica e di Gestione, hanno, successivamente alle dimissioni dei Consiglieri Ponti e Ceccato, ripetutamente sollecitato la sostituzione dei Consiglieri mancanti.

Il Cda in data 22.09.2015 ha cooptato nella carica di Amministratore non esecutivo l'Avv. Maurizio Benvenuto mentre in data 22.01.2016, quale Amministratore indipendente, la dott.ssa Emilia Montepiano e il dott. Cristiano Carrus, quale Consigliere non esecutivo.

In data 08.02.2016 il Cda ha cooptato il dott. Luigi Bolla quale Consigliere non esecutivo provvedendo altresì alla sua nomina quale Presidente del Cda.

Con la nomina della dott.ssa Emilia Montepiano, sono stati reintegrati nella loro interezza, dopo circa cinque mesi dalle prime dimissioni, i Comitati interni composti dai Consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 gennaio 2016, su sollecitazione del Collegio Sindacale, ha esaminato il possesso dei requisiti di onorabilità di due Consiglieri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BIM, nella seduta del 2 marzo 2016, nel formalizzare l'esito dell'approfondimento in tema di requisiti di onorabilità (ex art. 26 TUB) svolto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con riguardo

ad un Consigliere di BIM, ha richiesto al Presidente del Comitato Nomine di BIM di procedere ad una riunione con l'obiettivo di ricevere il relativo esito entro il successivo 7 marzo in coerenza con i tempi connessi alla redazione delle liste per la votazione di Amministratori e Sindaci in vista della Assemblea del 5 aprile 2016. Il Comitato nomine del 7 marzo 2016 non ha affrontato la questione.

L'Ufficio Affari Societari di BIM, in data 15 marzo 2016, ha comunicato a mezzo e-mail ad un Socio, con riguardo alla richiesta da questi avanzata di "comunica(re) a BIM (le) azioni che risultano registrate a (proprio) nome", quanto segue: "(...) *Le comunico che ai sensi dell'art. 21, quinto comma, del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 gennaio 2008) "nel caso di pegno legittimato ad avanzare la richiesta ai fini dell'esercizio dei diritti di cui agli articoli 2376 e 2415 del codice civile e 83 sexies e 146 del TUF è il creditore pignoratizio"*(...).

1.8 Il Collegio sindacale, collegialmente o con un proprio componente, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ed a quelle del Comitato Controllo e Rischi. Nel corso delle verifiche del Collegio Sindacale, al fine di consentire gli opportuni approfondimenti, sono invitati a partecipare, normalmente al livello apicale, i diretti responsabili delle Funzioni di volta in volta interessate sia della Banca che della Capogruppo. Il Collegio, quale parte attiva nel processo dei controlli, ha svolto una costante funzione di stimolo nei confronti delle diverse funzioni interne della Banca al fine di rendere l'apparato dei controlli sempre più efficiente, richiedendo, e ove necessario, i dovuti approfondimenti. Il Collegio ha quindi posto le questioni più rilevanti emerse nel corso delle proprie verifiche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, tramite specifiche richieste formulate per iscritto e intervenendo, laddove necessario, sistematicamente anche nel corso delle riunioni di tale consesso oltre che di quelle del Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio ha richiamato le singole funzioni al tempestivo recepimento delle normative di vigilanza ponendo attenzione alle materie sottoposte alla propria attenzione nell'ambito dei flussi informativi provenienti in particolare dall'Internal Audit, dalla funzione

di Risk Management, dalla Compliance e dall'Antiriciclaggio. Ove ne ha ravvisato la necessità ha segnalato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, al Direttore Generale, nonché a ciascuna Funzione responsabile, quanto emerso nel corso delle verifiche sindacali, stimolando e richiedendo l'adozione delle misure necessarie per la rimozione radicale e definitiva delle criticità e/o debolezze emerse.

1.9 L'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo ha determinato il trasferimento a Veneto Banca delle funzioni di controllo delle Società controllate da BIM (BIM Immobiliare S.r.l.; BIM Fiduciaria S.p.a.; Symphonia SGR S.p.a.; Banca IPIBI Financial Advisory S.p.a. – sino alla cessione della partecipazione avvenuta nel corso del 2015; BIM Suisse SA). Ciò non ha tuttavia impedito al Collegio, laddove ritenuto necessario, di intervenire su questioni di specifico rilievo riguardanti le controllate attraverso, tra l'altro, la richiesta di specifici audit.

BIM provvede, peraltro, alla redazione del Bilancio consolidato.

Tale specificità, già segnalata nei precedenti esercizi, determina la presenza di una sub-holding all'interno del Gruppo Veneto Banca in capo alla quale permangono obblighi di redazione del bilancio consolidato ma non già le funzioni di controllo interno che, invece, sono accentrate sulla Capogruppo. L'annunciata cessione, da parte della Capogruppo, in tutto o in parte, della propria partecipazione detenuta in BIM dovrebbe rimuovere, nell'ambito del Gruppo e perciò anche con riguardo a BIM, la rilevata specificità.

1.10 Il Collegio - preso atto della Relazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatta dalla PriceWaterhouseCoopers Spa al Collegio medesimo quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – rileva l'esistenza di alcuni punti di attenzione per taluni dei quali la società sta predisponendo i relativi riscontri e eventuali remediation plan.

Il Collegio Sindacale valuterà con attenzione la qualità e consistenza di tali riscontri e degli eventuali piani che si ritenesse necessario elaborare.

Il Collegio, con riguardo a quanto segnalato dalla Società di revisione, evidenzia:

a) I Revisori rilevano come la Policy di gestione del credito problematico prevede, per le posizioni classificate tra le inadempienze probabili interamente garantite, l'inclusione nell'ambito delle valutazioni collettive anziché in quelle analitiche, data la capienza delle garanzie. Per questo motivo i crediti vengono considerati, ai fini della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, "in bonis" mantenendo il diverso rischio insito nelle posizioni.

La Banca prevede, peraltro, una svalutazione del 5% e del 10% a seconda che le posizioni siano classificate gestionalmente tra le concessioni deteriorate ovvero negli incagli. Queste percentuali hanno determinato rettifiche di valore delle predette categorie di credito rispettivamente di 1,8 milioni e di 6,3 milioni recepite nel bilancio di BIM al 31.12.2015.

b) Relativamente alla cessione della partecipazione di Banca IPIBI i Revisori ricordano come l'operazione abbia determinato il deconsolidamento della partecipazione del bilancio del gruppo BIM generando inoltre una plusvalenza di Euro 5,9 milioni sul bilancio consolidato, mentre, in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, l'effetto economico sul bilancio individuale si era già manifestato nel precedente esercizio.

c) In relazione ad una posizione di credito molto rilevante i Revisori evidenziano come a seguito dell'aggiornamento delle perizie e dell'allungamento dei tempi di realizzo delle garanzie, il credito sia stato rettificato di Euro 57,5 milioni, rispetto alle rettifiche previste al 30.06.2015 (Euro 44,9 milioni) che di quelle al 30.09.2015 (Euro 45,2 milioni). Tale posizione di credito, per la quale sono pervenute proposte di acquisizione, è stata oggetto di attento monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, che ha chiesto più volte puntuali approfondimenti.

In relazione alle eventuali "carenze significative" si precisa come nella Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – i Revisori evidenzino come "*non sono state riscontrate carenze nei sistemi di controllo*

interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il nostro giudizio professionale, sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

In relazione alle altre questioni sollevate dalla Società di revisione nell'ambito della stessa Relazione si evidenziano i seguenti punti:

- d) viene rilevata la sussistenza di un modello organizzativo del gruppo BIM che non prevede, nell'ambito dei controlli sul processo del credito, alcuni presidi di pertinenza del Risk Management. I Revisori ricordano, peraltro, che tali presidi sono in fase di analisi e/o completamento a livello di Capogruppo Veneto Banca sia in relazione alle coerenza delle classificazioni che in ordine alla congruità degli accantonamenti e alla adeguatezza del processo di recupero dei crediti.
- e) I Revisori evidenziano come alcuni specifici processi deliberativi relativi ai NPL siano gestiti dalla capogruppo Veneto Banca e non sempre vi sia un coinvolgimento delle strutture deliberative della Banca.
- f) In relazione ai controlli di outsourcing, i Revisori rilevano come vi siano alcune carenze sul controllo ed il monitoraggio delle attività esternalizzate alla Capogruppo Veneto Banca mentre il contratto verso un importante fornitore di servizi (SEC) risulta essere stato opportunamente adeguato nel mese di dicembre del 2015.

Il Collegio ha evidenziato e discusso di queste problematiche nel corso dei periodici incontri con la società di Revisione portando i punti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di BIM.

1.11 Come già riportato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, nel corso del 2012 sono stati svolti, presso la sede di BIM, accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del d. lgs. n. 385/1993. Tali accertamenti si sono conclusi in data 30.11.2012. BIM, a fronte dell'avvio del procedimento sanzionatorio, ha predisposto controdeduzioni ai rilievi contenuti nel Rapporto Ispettivo, inviate alla Banca d'Italia nel mese di aprile 2013. I procedimenti si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni amministrative bancarie, avverso le quali sia la

Banca sia ciascun interessato ha proposto opposizione. I relativi procedimenti, pendenti dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, sono ancora in corso.

Il Collegio Sindacale, preso atto dei rilievi e delle criticità contenuti nel menzionato Rapporto Ispettivo e dell'esistenza di un Piano di riordino predisposto ha, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, sollecitato le strutture di controllo interno, oltre che l'area organizzativa, ad accelerare gli adempimenti ivi previsti, chiedendo, altresì, di sottoporre alla funzione di Internal Audit la verifica delle azioni condotte, sotto il profilo della loro aderenza al Piano predisposto ed alla loro efficacia, nonché di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale tali esiti, oltre che, a scadenze prestabilite, all'Organo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione è stato periodicamente informato circa il piano degli intervenuti conseguenti alle verifiche ispettive di Banca d'Italia. Detto piano, predisposto dalla Funzione Organizzazione, è stato oggetto di verifiche da parte dell'Internal Audit rilevando un significativo incremento della percentuale di chiusura e delle soluzioni relative ai rilievi ispettivi. Degli esiti di tali verifiche è stato informato l'Organo di Vigilanza bancaria, da ultimo, con comunicazione inviata dalla Capogruppo in data 22 aprile 2015.

1.12 In data 7 luglio 2015 la Consob ha avviato una visita ispettiva presso la BIM. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

1.13 In data 27 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo sulla controllata Symphonia Sgr. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

1.14 In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale su BIM ai fini imposte dirette ed indirette ed alle normative sul lavoro da parte della Guardia di Finanza di Torino. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

2. FUNZIONE DI VIGILANZA

2.1 Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2015, ha vigilato sull'osservanza delle Legge e dello Statuto da parte della Banca ed ha svolto le attività di propria competenza effettuando 12 riunioni della durata media di 5 ore ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione (n. 20) tenutesi nell'esercizio, nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi (numero 13) istituito all'interno del Consiglio, ottenendo, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato, per il tramite del proprio Presidente e della Dott.sa Nembrini, alla convocata riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo.

Il Collegio Sindacale della Capo Gruppo - nel quadro dei propri controlli finalizzati alla verifica delle corrette modalità di esercizio dei poteri di direzione e coordinamento ed anche al fine di interagire sul più ampio ambito delle attività delle diverse componenti del Gruppo - ha convocato, in data 9 febbraio 2015, una riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo, e segnatamente dei rispettivi Presidenti delle seguenti Società componenti del Gruppo Veneto Banca: Bancapulia; Claris Leasing; Claris Factor; Banca Ipibi; Symphonia sgr; Banca Intermobiliare; Apulia Prontoprestito; BC Eximbank; Veneto Banka sh.a; Veneto Banka d.d.. L'ordine del giorno della predetta riunione prevedeva: Oggetto 1) Argomenti esaminati dal Collegio Sindacale di ciascuna Controllata. Tematiche di rilievo emerse e conseguenti valutazioni; Oggetto 2) Lettura e commento, per i profili aventi rilevanza di Gruppo, della Management Letter (aggiornamenti del 12 novembre 2014 e del 16 dicembre 2014); Oggetto 3) Sintesi delle tematiche, aventi rilevanza di Gruppo, trattate dal Collegio Sindacale di Veneto Banca dall'insediamento ad oggi; Oggetto 4) Varie ed eventuali.

Il verbale della predetta riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo è stato fatto pervenire sia ai rispettivi Presidenti dei Collegi Sindacali con lettera del 10.4.2015 sia al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con Lettera del 17.4.2015.

Il Collegio Sindacale, in vista dell'approvazione del progetto di bilancio di BIM, ha scambiato informazioni con gli omologhi Organi delle società del Gruppo Veneto Banca controllate da BIM. Il Collegio non ha ricevuto dai Collegi Sindacali delle società controllate, collegate o partecipate, comunicazione dell'esistenza di rilievi da segnalare nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM del 28 marzo 2014 - viste le pertinenti previsioni normative riportate nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Titolo V – capitolo 7, in materia di sistema dei controlli interni) - ha deliberato di attribuire al Collegio le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, stabilendo che la predetta attribuzione fosse efficace con decorrenza 1 giugno 2014. Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale, con funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, si è riunito 11 volte.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha proposto l'aggiornamento del Modello 231, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 6 agosto 2015, ed ha disposto, nell'anno 2015, n. 5 verifiche .

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della Revisione legale dei conti.

Il Dirigente preposto ha sottoscritto con apposita relazione l'attestazione relativa al bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2015 esprimendo *"l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato (...)"* comunicando altresì che lo stesso bilancio *"è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili (...) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento"*.

Il Dirigente preposto ha altresì rilasciato in data 17.02.2016 la propria relazione annuale in ordine alla valutazione di affidabilità ed adeguatezza

del sistema dei controlli interni aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria, esprimendo "un giudizio di adeguatezza sui processi e controlli in essere".

Sempre ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, è stata acquisita la relazione della PricewaterhouseCoopers S.p.a. illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La relazione, come illustrato in precedenza, non ha evidenziato "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha ricevuto dalla medesima PricewaterhouseCoopers S.p.a., ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010, la dichiarazione della sua indipendenza; tale Società ha dichiarato, in particolare, che alla data di redazione della relazione resa al Collegio non sono state "riscontrate situazioni che possono compromettere la nostra indipendenza o cause di incompatibilità indicate dagli articoli 10 e 17 del d.l. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione". La Società di Revisione ha inoltre comunicato i servizi non di revisione forniti a BIM dalla stessa o da entità appartenenti al suo network; il Collegio ha altresì discusso con PricewaterhouseCoopers S.p.a., ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio dell'esercizio 2015 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione della Relazione sulla gestione relativa al medesimo bilancio.

Il Collegio ha inoltre effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio il ruolo di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", ed ha ricevuto conferme dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione circa i risultati delle verifiche svolte

sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie verifiche periodiche e a seguito degli approfondimenti effettuati dalle funzioni di controllo interno della banca, ha rilevato numerosi aspetti meritevoli di attenzione.

Tali aspetti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione attraverso interventi nell'ambito delle riunioni consiliari ovvero attraverso specifiche comunicazioni (n. 8 nel 2015 e n. 4 nel 2016) portate all'attenzione del Presidente del Cda e del Direttore Generale.

I principali argomenti hanno riguardato:

- l'avviamento di iniziative volte all'adeguamento dell'apparato dei controlli interni in vista della prevista cessione del controllo da parte della Capogruppo Veneto Banca unitamente alla necessità di un adeguamento tecnologico funzionale sia al supporto all'attività commerciale sia in relazione all'ipotizzato cambio del controllo della Banca;
- verifiche circa l'adeguatezza dei contratti di esternalizzazione con la Capogruppo e altri fornitori di servizi con la necessità di istituire appropriati sistemi di misurazione della qualità dei servizi resi e specifiche misure di controllo;
- richiesta di uniformare le metodologie circa gli esiti delle attività di controllo con la scala definita dalla Capogruppo su sei livelli;
- evidenziazione delle problematiche sollevate dall'I.A. in sede di verifica sulle filiali in particolare in tema di monitoraggio del rischio di credito e attenzione sui temi sollevati dalle funzioni I.A. sul rischio di credito e rischi operativi;
- richiesta all'Internal Audit di un follow up sugli acquisti di azioni Veneto Banca con "switch di collateral" per la misurazione degli eventuali impatti sul patrimonio di vigilanza della Capo Gruppo e richiesta di assumere ogni iniziativa tesa alla verifica della presenza di altre posizioni e di predisporre strumenti idonei ad evitare nel futuro ulteriori criticità sul punto;
- richiesta tramite il Cda di Bim di avere riscontri dalla Capogruppo circa i tempi previsti per la definizione degli accordi con i possibili

- acquirenti di BIM al fine di non ritardare l'implementazione del RAF declinato sulle specificità di BIM;
- richiesta per la messa a punto di un piano di lavoro finalizzato a consentire alla Banca di allinearsi alla normativa prevista dalla Mifid II;
 - richiesta di rafforzamento dell'organico della Funzione Antiriciclaggio di Bim in relazione della sempre maggiore rilevanza delle materie in ambito bancario e alle attività straordinarie affidate alla funzione;
 - segnalazione delle necessità che la rete commerciale di Bim sia interessata da costanti e incisivi interventi formativi in relazione alla capillare diffusione di una maggiore cultura del controllo;
 - segnalazione della sussistente mancanza di un presidio di secondo livello completo sul processo del credito da parte del risk management di Bim, in particolare sulla classificazione delle posizioni e relativi accantonamenti, pur in presenza di un percorso per l'assegnazione ad un'unica struttura organizzativa dei controlli di conformità sul rischio di credito;
 - segnalazione della perdurante situazione di incertezza derivante dal non ancora definito percorso avviato dalla Capogruppo in relazione alla cessione del controllo di Bim. Incertezza che ha portato alle dimissioni di alcuni RM e alla decrescita dei volumi di raccolta, con richiesta di intrattenere la Capogruppo su questi delicati aspetti;
 - l'operazione di cessione della partecipazione di BIM in IPIBI, in ordine alla quale il Collegio Sindacale ha manifestato perplessità relativamente all'iter deliberativo chiedendo di svolgere, sul punto, approfondimenti;
 - la richiesta di sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione la delicata situazione riguardante i rischi connessi alla raccolta, legato anche all'incertezza in cui versa, da tempo, la titolarità dell'assetto proprietario della Banca.

In relazione alle articolate richieste, di cui il precedente riepilogo costituisce una breve sintesi, il Presidente del Cda ed il DG hanno costantemente relazionato il Consiglio di Amministrazione. L'Organo di governo ha svolto

gli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale attivandosi affinché le criticità venissero rimosse. Ove necessario, anche a seguito di specifiche richieste del Collegio Sindacale, il Presidente del Cda di BIM ha interloquuto con la Capogruppo, in persona del Presidente del Cda, per avere i necessari riscontri e/o per sollecitare l'adozione di provvedimenti su tematiche specifiche.

Le funzioni di controllo interno della Banca hanno svolto in modo sollecito gli approfondimenti richiesti dal Collegio con la dovuta diligenza e professionalità.

Oltre alle segnalazioni svolte attraverso la corrispondenza intrattenuta con il Cda, il CCR e il DG, l'attività del Collegio Sindacale si è sviluppata nell'ambito dei lavori del Consiglio di Amministrazione. In diversi interventi sono stati evidenziati i temi più rilevanti sollevati in seno ai lavori del Collegio Sindacale. In estrema sintesi si ricordano i più importanti argomenti trattati dal Collegio nell'ambito dei lavori del Cda:

- in merito ad alcune posizioni creditizie oggetto di specifica analisi il Collegio ha rilevato la necessità di un costante aggiornamento delle perizie e del patrimonio dei garanti;
- è stato richiesto il rafforzamento dell'Area Antiriciclaggio e lo sviluppo dell'attività di formazione pur riconoscendo i miglioramenti conseguenti al lavoro svolto dalla struttura in termini di sensibilizzazione della rete commerciale e di formazione;
- il Collegio ha relazionato in merito all'attività svolta dal C.S. con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01 nel 2014;
- il Collegio ha sollecitato l'adozione di policy che regolamentino e/o impediscano operazioni di acquisto di azioni di Gruppo o comunque switch di garanzia da titoli liquidi a quelli illiquidi;
- in relazione alle responsabilità facenti capo agli R.M. per comportamenti non conformi e per le conseguenze patrimoniali in capo alla Bim, il Collegio ha sollecitato il Cda ad acquisire tutte le notizie necessarie per una corretta valutazione delle diverse fattispecie ed al fine di valutare l'avvio delle azioni di regresso nei confronti degli RM e del personale dipendente eventualmente

resosi responsabile di irregolarità censurabili anche dal punto di vista disciplinare;

- in relazione al tema delle “grandi esposizioni” nei confronti delle controllate BIM non appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca il Collegio ha suggerito di concordare con la Capogruppo un percorso che consenta di rimuovere detta esposizione anche attraverso l’esame di soluzioni che prevedano l’incorporazione della partecipata Bim Immobiliare srl in Bim;
- in tema di Mifid II il Collegio ha sottolineato l’esigenza di definire un percorso per il recupero della progettualità in argomento;
- in ordine al contratto di servizi in outsourcing ed alla relativa determinazione del compenso per l’esercizio 2015, il Collegio ha evidenziato problematiche legate sia alla conformità normativa del contratto sia alla congruità del prezzo dei servizi resi;
- il Collegio evidenzia l’urgenza di dare una risposta alla tematica degli impieghi la cui riduzione, tra l’altro, incide sul rapporto con i crediti deteriorati, aumentando l’incidenza di questi ultimi. Diventa quindi urgente formulare un piano industriale costruito sulle particolari esigenze operative di Bim;
- in relazione al recepimento delle policy il Collegio sottolinea l’esigenza che le predette policy siano analizzate in tutti i profili sia organizzativi che di conformità in modo da verificarne la congruità in relazione alle specificità operative di Bim;
- Il Collegio, in relazione al rapporto di audit relativo “allo stato di avanzamento degli interventi e soluzioni dei rilievi indicati dalla Banca d’Italia”, ha evidenziato l’esigenza di completare il percorso seguito dalla Banca per la soluzione delle criticità facendo attenzione soprattutto ai punti non ancora definiti.

* * *

Premesso quanto sopra, vengono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l’ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

* * *

1. Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Intermobiliare. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha disposto specifiche verifiche di Audit in merito alla sussistenza di operazioni di finanziamento volte all'acquisto di azioni Veneto Banca e di BIM. All'esito di dette verifiche è emersa la presenza di alcune operazioni di acquisto di azioni Veneto Banca e Bim da parte della clientela BIM, effettuate in anni precedenti con utilizzo di finanziamenti, ed anche la presenza di alcuni finanziamenti garantiti da azioni Veneto Banca e BIM che hanno determinato un impatto, conseguente allo scomputo richiesto dal Collegio Sindacale, sul patrimonio di vigilanza della Capogruppo Veneto Banca.

2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.

3. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota illustrativa a corredo del bilancio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla gestione la Banca sottolinea l'esistenza di un "rapporto di tesoreria accentrata presso la Capogruppo Veneto Banca, posto in essere in applicazione del modello organizzativo per l'integrazione nel Gruppo Veneto Banca". Nella stessa relazione sulla gestione viene data evidenza delle esposizioni della BIM nei confronti del sistema bancario e della Capogruppo.

Nell'ambito di detto rapporto di tesoreria accentrata sono state poste in essere nel 2016, al fine di sostenere la liquidità della Capo Gruppo,

talune rilevanti operazioni, in relazione alle quali, su richiesta della Consob e del Consiglio di Amministrazione di BIM del 22 gennaio 2016, è pervenuto un report, firmato dalla Compliance in nome e conto delle quattro Funzioni della Capogruppo (Compliance; Risk; Internal Audit; Finanza), che ha riconosciuto una sostanziale conformità alle policy e ai regolamenti adottati a livello di Gruppo ed alle disposizioni di vigilanza di tali operazioni. Il Collegio Sindacale ha richiesto, su dette operazioni in particolare e in generale sulle operazioni di tesoreria in cui risulta coinvolta BIM, puntuali approfondimenti circa l'adeguatezza delle attuali policy, in ragione sia della natura di Banca "quotata" di BIM sia della rilevanza degli importi e della potenziale rischiosità delle operazioni stesse anche alla luce del mutato scenario normativo (Bail in).

4. La Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.a. ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa.

5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale non è stato destinatario di denunce ai sensi dell'art. 2408, cod.civ.; né sono stati presentati esposti.

6. Sono stati forniti dalla PricewaterhouseCoopers Spa, "anche tramite società appartenenti al (loro) network", servizi non di revisione e segnatamente a BIM (attività di supporto metodologico per l'adeguamento di alcuni regolamenti interni della Banca e per la verifica dell'allineamento delle caratteristiche dei piani in strumenti finanziari alla normativa applicabile; verifica procedure relative ad una proposta di cessione di crediti deteriorati; supporto per accesso al regime agevolato di tassazione per taluni beni immateriali; supporto alla predisposizione di una istanza di interpello in relazione a specifico caso); a Banca IPIBI Financial Advisory Spa (supporto tecnico-metodologico per l'individuazione delle attività propedeutiche all'operazione di spin-off della Banca); Symphonia SGR Spa (supporto tecnico-metodologico in materia di Qualified Intermediary e procedura di verifica in relazione a specifiche dichiarazioni "Beneficial

Owners of shares of Global Defense & National Security System Inc"); Bim Fiduciaria Spa (supporto tecnico-metodologico in qualità di Qualified Intermediary); BIM, BIM Immobiliare Srl, BIM Fiduciaria Spa, Symphonia SGR Spa (assistenza fiscale in materia di imposte dirette per l'esercizio 2015 e 2016).

7. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, come da dettato statutario, regolarmente (cfr., in proposito, l'art. 13.1 secondo cui "il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente presso la sede legale o altrove purché in Italia con cadenza di massima mensile"); nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte; il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte.

8. Il Collegio ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazioni alle riunioni degli organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con gli organi delegati e responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione e non ha osservazioni da formulare.

9. In relazione alla struttura organizzativa il collegio sindacale ha preso atto di quanto comunicato dalle funzioni di controllo circa l'assenza di particolari criticità pur rilevando la necessità di rafforzare alcuni uffici ed in particolare l'Ufficio Antiriciclaggio nonché la funzione Internal Audit.

10. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività, si è costantemente relazionato con tutte le strutture di controllo e di presidio dei rischi, sia di BIM, che centrali della Capogruppo Veneto Banca.

L'Organo di Controllo, nel corso delle proprie riunioni, ha ricevuto dagli organismi interni ed esterni di controllo e monitoraggio dei rischi, i flussi informativi necessari al fine di valutare la funzionalità e l'efficacia delle funzioni proposte ai controlli.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto delle risultanze delle verifiche della funzione *Internal Audit* e della Compliance sui sistemi di

remunerazione ed ha monitorato e continua a monitorare con attenzione l'iter di aggiornamento della Policy in materia di sistemi di remunerazione ed incentivazione.

11. Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno contenuta nella Relazione sul governo societario e ha esaminato - pur non essendo ancora state sottoposte al Consiglio di Amministrazione - la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dal Comitato Controllo e Rischi e dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi ha espresso un giudizio "in buona parte da adeguare" che riflette sostanzialmente quello a cui sono pervenute le funzioni di controllo interno. In particolare "(...) pur apprezzando la proattività delle varie strutture e di tutti gli organi strategici e di controllo volti alla risoluzione delle criticità via via riscontrate..." il CCR raccomanda "una pronta e definitiva sistemazione delle criticità non ancora risolte, sfruttando le sinergiche interazioni e processi di integrazione tra controllante e controllata".

Il Comitato Controllo e Rischi ritiene che il sistema ed il modello di controllo dei rischi, limitatamente ai rischi tipici di mercato, sia: - completo ed efficiente, prevedendo il monitoraggio nel continuo di tutti rischi individuati mappati per BIM, - adeguato in termini di frequenza, tempestività di informativa, strumenti informatici di analisi, modelli, - funzionale alla tipologia d'operatività di BIM, - affidabile, poggiandosi su dati validati e verificati; rimanendo invece ancora da implementare i controlli di secondo livello in ambito creditizio.

Nel documento il CCR riferisce i contenuti della relazione redatta dalla Funzione Internal Audit che ha innanzitutto rilevato l'intensa attività straordinaria svolta nel corso dell'esercizio 2015 che ha richiesto anche l'intervento di consulenze esterne. L'attività della Funzione ha evidenziato punti di attenzione sui seguenti profili: rischi di credito; rischi su servizi di investimento; rischi operativi; rischi di non conformità; rischi informatici, esprimendo un giudizio complessivo in buona parte da adeguare.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- rischio di credito: il processo del credito risente della mancanza di un'efficace presidio sulle attività esternalizzate le quali non sono ancora valutabili tramite adeguati indicatori sul livello di servizio. Queste problematiche, evidenziate in più occasioni anche dal Collegio sindacale, hanno determinato un processo deliberativo dei "non performing loans" (NPL) non sempre adeguato. Inoltre la mancanza di adeguati presidi di secondo livello in capo alla funzione Risk Management non ha sempre consentito una tempestiva analisi della classificazione del credito e della congruità degli accantonamenti. L'Internal Audit dà atto di un miglioramento intervenuto sul predetto sistema di controlli nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2015. Detto miglioramento, a giudizio del Collegio sindacale, dovrebbe concretizzarsi definitivamente con l'attivazione delle nuove procedure sul credito in corso di definizione da parte della Capogruppo.

- Rischi sui servizi di investimento: si rileva come il modello di consulenza aperto permetta un'ampia discrezionalità della Rete con conseguente impatto sul rischio operativo.

- Rischi operativi: - L'applicazione della normativa sul sistema di remunerazione del management ha avuto nel 2015 un percorso non lineare caratterizzato da numerose riunioni da parte degli organi di governance chiamati ad esaminare la documentazione non sempre definitiva. Per l'I.A. la relativa normativa risulta pertanto suscettibile di miglioramento. - In relazione ai rilievi indicati da Banca d'Italia nel corso della verifica del 2012 si rileva la necessità di monitorare il tema relativo alla revisione dei contratti di outsourcing nonché la necessità di pianificare gli interventi cosiddetti "chiusi non realizzati" per confermarne comunque il superamento o la sospensione; - I controlli sui rischi informatico hanno evidenziato miglioramenti pur nella necessità di un continuo monitoraggio per la presenza di rischi significativi. In quest'ambito il rapporto di Audit su "Business Continuitye Disaster Recovery" ha evidenziato un supporto documentale completo ma bisognoso di allineamenti con le modifiche organizzative.

Il Comitato Controllo e Rischi rileva quindi che la Funzione Compliance ha svolto verifiche nell'ambito: - del sistema di remunerazione ed incentivazione del personale; - esternalizzazione dei servizi; - operazioni con parti correlate e soggetti connessi; - emissione e collocamento di strumenti finanziari sul mercato primario; - segnalazione di Trade-reporting prevista dal regolamento Emir; - conflitti di interesse; - operazioni personali; - best execution; - consulenza. Alcune criticità evidenziate nell'ambito dei controlli risultano risolte dalle direzioni destinatarie dei rilievi mentre altre sono ancora in fase di svolgimento. Tra queste la Compliance - nella sua relazione non ancora sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione - evidenzia: - la necessità di puntuale rispetto da parte della Rete dello "sconsiglio" su ordini di iniziativa cliente non adeguati, in particolare per la clientela retail;- il completamento della riprofilatura dei clienti con contratto di consulenza; - il perfezionamento del contratto di outsourcing con capogruppo.

Si evidenziano altresì debolezze: - nel processo di adesione alle operazioni sul capitale; - alle operazioni con soggetti collegati per la mancanza di un accesso diretto all'applicativo "Daisy". In questi ambiti i rischi di adeguatezza delle procedure sono sufficientemente presidiati mentre il rischio di efficacia degli interventi presenta maggiori problematiche.

Viene infine auspicata la revisione a livello strategico del processo di prestazione di servizi finanziari nell'ambito del disegno normativo previsto da MIFID II.

Il giudizio espresso dalla Funzione Compliance è "parzialmente da adeguare".

Il Comitato Controllo e Rischi rileva come la Funzione Risk Management abbia effettuato un puntuale e costante monitoraggio dei rischi tipici di mercato cui è esposta la Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza e delle policy interne. La Funzione ha prodotto nel corso dell'anno una reportistica ulteriormente affinata nei dettagli informativi sebbene sia ancora in fase di completamento la parte relativa all'area di monitoraggio del credito con particolare riguardo all'attività di testing e di verifica dell'adeguatezza della classificazione delle singole esposizioni creditizie,

degli accantonamenti e del processo di recupero. Tali carenze, a giudizio del Comitato Controllo e Rischi, sono in parte mitigate dal processo di formazione della Rete volto a diffondere una rinnovata cultura del credito e di gestione nel continuo delle singole posizioni creditizie.

In tema antiriciclaggio il Comitato controllo e Rischi rileva come sia ancora necessario un rafforzamento dell'organico del nucleo di Torino pur evidenziando un generale miglioramento dei punti d'attenzione. Il tema antiriciclaggio richiede inoltre, a parere del CCR lo sviluppo di una specifica cultura del controllo e una maggiore sensibilità all'analisi da parte degli addetti ai controlli di primo livello. Si evidenzia peraltro come siano stati svolti specifici piani formativi a favore del personale con uno specifico focus sulla rete commerciale.

Il CCR evidenzia infine la perdurante situazione di incertezza della Banca imputabile al prolungato progetto di cessione societaria che ha determinato l'uscita di alcuni Relationship Manager e delle relative masse gestite ed auspica un potenziamento degli investimenti tecnologici che consentano alla Banca di operare a pari livello con la concorrenza.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Valutazione SCI" della Direzione Centrale Internal Audit datata 1.3.2016 - che verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17.3.2016 - in cui si esprime una valutazione complessiva del sistema di controllo interno e gestione dei rischi attribuendo il corrispondente giudizio "in buona parte da adeguare" alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni, calmierato in parte dalle mitigazioni delle azioni correttive da parte delle rispettive funzioni competenti.

La circolare 285 specifica che *"al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le funzioni aziendali di controllo riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni"*. La valutazione del sistema dei controlli interni deriva sia dalle attività di verifica e dai controlli straordinari svolti dall'Internal Audit BIM nel corso del 2015, oggetto di rendicontazione all'interno della *Relazione sull'attività svolta dalla Direzione Centrale Internal Audit nell'anno 2015 su BIM*, sia dai riscontri pervenuti dai controlli di II livello e dalla società di revisione.

12. Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di Legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci incontrando periodicamente il Dirigente Preposto e la Società di Revisione al fine di ottenere informazioni sul processo di redazione dei documenti contabili e societari. Il Dirigente non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ai fini di una corretta rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei fatti della gestione, in conformità ai principi contabili internazionali. Il Dirigente Preposto ha sottoscritto con apposita relazione l'attestazione relativa al bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2015.

Ad esito delle informazioni ricevute e nei limiti di quanto di propria competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo e contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

13. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, ai fini dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

14. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banca Intermobiliare ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., ed ha redatto, ai sensi dell'art 123-bis del TUF, l'annuale relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

15. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.

16. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio di BIM al 31 dicembre 2014 e alle materie di propria competenza.

3. INFORMAZIONI SUGLI ORGANI SOCIALI

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera consiliare, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, composizione e funzionamento;

- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito ai requisiti di indipendenza dei relativi membri dandone compiuta informazione nella Relazione sul Governo Societario;

- ha periodicamente verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza;

- con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o Gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito assicurativi o finanziari - che i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio al 31.12.2015 con una valutazione di conformità ai principi applicabili e l'attestazione che "A nostro giudizio il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Bim al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data (...)".

Il Collegio sindacale ricorda che il proprio mandato triennale è in scadenza, unitamente a quello del Consiglio di amministrazione. La prossima assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2015 è quindi chiamata a nominare il nuovo Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Banca.

Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione PWC, preso atto dell'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio al 31.12.2015 accompagnato dalla relazione sulla gestione e alla proposta circa il risultato economico dell'esercizio.

Roma, 15 marzo 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Avv. Marcello Condemi